

FORMIGINE Invettiva per la libertà di stampa del premio Nobel all'inaugurazione del castello

Dario Fo nei panni del monaco buddista in solidarietà con la rivolta in Birmania

Il "giullare" ha ricordato anche l'omicidio della giornalista russa Anna Pavloskaya

Arte, storia e politica. **Dario Fo** non poteva far mancare un riferimento pesante all'attualità politica nel corso del suo spettacolo per l'inaugurazione del castello di Formigine. E così il premio Nobel per la letteratura si è presenta-

to con l'abito dei monaci buddisti di Birmania per offrire la sua solidarietà alla lotta non violenta di quel Paese tenuto, da anni, sotto la dittatura militare. Il Paese è infatti attraversato da una protesta di massa contro la dittatura che vede ora vacillare il suo dominio decennale.

Soprattutto **Dario Fo** ha inteso coinvolgere il pubblico in un'azione di protesta per la quale molte associazioni e partiti democratici, non solo

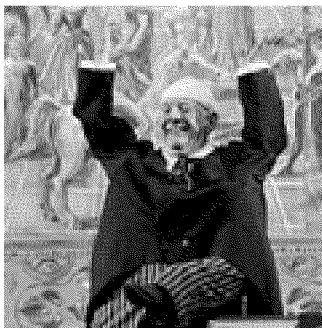
in Italia ma in tutta Europa, si stanno già muovendo con forza e indignazione.

Lo spettacolo non è stato dedicato solo alla tragedia birmana ma a tutte le altre forme di violenza che, nel mon-

do, popoli numerosi stanno subendo e per ricordare l'impegno e il sacrificio delle migliaia di giornalisti che, quotidianamente, rischiano la vita per informare, attraverso notizie e testimonianze veritiere, il pubblico di ogni paese. Proprio in Birmania le forze del-

la repressione stanno infatti prendendo di mira i reporter indipendenti che hanno permesso a milioni di persone nel mondo di conoscere quello che sta succedendo nel paese asiatico.

In particolare, **Dario Fo** intenderà ricordare Anna Pavloskaya, uccisa dal potere degli oligarchi russi, «fra i quali primeggia Putin, protetto dai dirigenti di molti paesi europei e coccolato perfino da un nostro anticomunista per antonomasia: Silvio Soviet Berlusconi»



Il premio Nobel Dario Fo

